

L'emergenza criminalità

Quartieri Spagnoli è assedio ai fortini dei nuovi capoclan

►Dopo Caivano blitz interforze al centro
«Primo passo per la bonifica dei vicoli»

►Sequestro di armi, soldi e stupefacenti
«L'operazione coordinata dal Viminale»

L'OPERAZIONE

Giuseppe Crimaldi

Quartieri Spagnoli sotto assedio. Due giorni dopo l'operazione interforze al Parco Verde di Caivano, ieri un nuovo blitz, questa volta in uno dei luoghi simbolo del centro storico cittadino nel quale si registra uno dei più alti tassi di illegalità e di malaffare. Prova muscolare dello Stato, che con trecento uomini delle forze dell'ordine, con il supporto di unità cinofile e di elicotteri ha invaso i vicoli a ridosso di via Toledo per riaffermare il principio della tolleranza zero contro ogni forma di criminalità.

SOTTO SCACCO

Una risposta anche a quanto sollecitato dal sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che al ministro dell'Interno Piantedosi aveva rinnovato anche nella giornata dei funerali di Giovanbattista Cutolo la richiesta di un maggiore controllo del territorio e più interventi soprattutto nelle aree più difficili, per far sentire la presenza dello Stato e aumentare la percezione di sicurezza nei cittadini.

LA MADRE DI UN UOMO PERQUISITO AVVERTE UN MALORE MUORE IN OSPEDALE «NESSUN CONTATTO CON GLI AGENTI»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Hanno fiutato gli affari e lo hanno fatto in tempi non sospetti. Hanno capito che un buco, da queste parti, diventa una miniera d'oro: altro che piccole officine o negozietti etnici, altro che rimesse (più o meno abusive) per motorini e bicilette elettroniche. Tutt'altro: bastano pochi metri quadrati, ovviamente fronte strada, per incassare soldi e mettersi in chiaro. Ed è così che in pochi mesi, specie nell'era post covid, il miracolo dei Quartieri spagnoli si legge in questo modo: via vecchi proprietari o affittuari dai bassi di sempre, ecco sorgere localini in grado di vendere gli shottini a basso costo, buoni per animare le notti della movida; ed è grazie a questa conversione rapida e strisciante, che c'è chi è riuscito ad ottenere due risultati in particolare: quello di riciclare soldi sporchi, da giustificare con gli incassi garantiti dal cicchetto venduto a un euro e mezzo come se fosse acqua fresca.

LE FAMIGLIE

Basta leggere alcune informative di polizia giudiziaria approdate in

Imponente il dispositivo messo in campo: ai Quartieri sono stati impiegati 300 uomini (Squadra Mobile, commissariato Montecalvario, i militari di diverse Compagnie del Comando Provinciale Carabinieri di Napoli, del Nucleo Investigativo, Squadre di Intervento Operativo del 10° Reggimento Campania, Aliquote Pronto Impiego del Comando Gruppo Napoli, i motociclisti del Nucleo Radiomobile di Napoli, il Gruppo Pronto Impiego Napoli, Gruppo Giugliano in Campania e Gruppo Torre Annunziata della Guardia di Finanza, con il contributo del Gabinetto Interregionale della Polizia Scientifica, Reparto Prevenzione Crimine, Reparto Volo, Unità Cinofile, Reparto Mobile, Unità Operative di Primo Intervento).

Dalle prime luci dell'alba fino al primo pomeriggio circonata l'in-

tera area. E a definire i dettagli dell'operazione era stato lo stesso ministro dell'Interno, che dopo il funerale di "Gioglio" al Gesù Nuovo si era recato in prefettura per esaminare l'Alto Impatto con il prefetto Claudio Palomba e i vertici delle forze dell'ordine. L'obiettivo dello Stato resta quello di "asfissiare" i quartieri dei clan e della microcriminalità, togliere letteralmente l'ossigeno a trafficanti e spacciatori, esattori del racket, rapinatori, scippatori, ricettatori e fiancheggiatori del malaffare. Senza dar loro tregua.

I RISULTATI

Il bilancio dell'operazione (scattata ieri all'alba, in concomitanza con un analogo blitz Alto Impatto anche sul quartiere romano di Tor Bella Monaca) nei Quartieri conta tre persone arrestate e sei denunciate insieme con il sequestro di droga (cocai-

na, hashish e marijuana) e armi (tra cui una pistola e una katana) insieme con quasi 110mila euro suddivisi in banconote di piccolo taglio, ritenuti provento di azioni illecite.

Non è mai facile per polizia, carabinieri e finanzieri scandagliare un'area come quella dei Quartieri: zona nella quale vivono qualcosa come 14mila persone, ad alta densità criminale, urbanisticamente ideale per chi nasconde e vuole nascondersi, nel reticolo di viuzze e di edifici arroccati gli uni sugli altri come case di un presepio. Eppure agenti e militari sono riusciti a scoprire anche un sistema di videosorveglianza usato per tenere sotto controllo i movimenti delle forze di polizia. I tre arresti riguardano uno straniero del Gambia, accusato di atti persecutori e una persona a cui vengono contestati i reati detenzione di droga e resistenza a pub-



Soldi sporchi riciclati nei locali notturni due boss controllano la nuova Eldorado



I CONTROLLI Blitz nelle case: droga e contanti sequestrati

clei familiari, cresciuti da un punto di vista malavitoso negli anni successivi al pentimento di Marco Mariano (scarcerato dopo una lunga detenzione, per poi passare dalla parte dello Stato), si sono imposti nei traffici di droga, del falso e nel racket delle estorsioni. Poi,

negli ultimi due anni, la conversione. Hanno investito in sprizzerie. Locali fronte strada (per lo più ex bassi) diventati luogo di ritrovo per una movida che ha invaso i vicoli all'ombra della collina di Montecalvario. Un processo virtuoso, da un punto di vista economico e



L'OPERAZIONE Qui e sotto due foto scattate durante il blitz

Le nomine

Nicola Gratteri: «Amo la Calabria ma devo lasciare Catanzaro»

«Sono il felice procuratore della Repubblica di Catanzaro. Se dovessi andarmene da qui mi dispiacerebbe tantissimo perché io amo in modo viscerale la Calabria e lo dimostra la mia storia: dall'86 che lavoro in Calabria pur avendo avuto occasione di andare in posti più prestigiosi. Purtroppo, come sapete, entro il maggio del 2024 devo lasciare questa Procura e allora, nel mentre, devo cercare un posto di Procuratore della Repubblica. Tutto qua». Lo ha detto Nicola Gratteri, in corsa per la nomina a Procuratore della Repubblica di Napoli, rispondendo ad una domanda sulla possibilità di andare a ricoprire l'incarico di Procuratore a Napoli, a margine della conferenza stampa sull'operazione «Maestrale - Carthago».

blico ufficiale. All'ultimo arresto invece si contesta il possesso di documenti falsi. Sequestrati anche orologi di pregio, verosimilmente rubati, e svolti controlli amministrativi: identificate complessivamente 112 persone, di cui 40 con precedenti di polizia, controllati 77 veicoli ed altri 20 rimossi poiché senza assicurazione.

IL DRAMMA

E durante le operazioni di ieri mattina si è registrato anche un dramma: una donna, la madre di un soggetto residente ai Quartieri, presso la cui abitazione si stava svolgendo una perquisizione, si è sentita male. È stata colta da un attacco cardiaco: immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale Vecchio Pellegrini, è deceduta poco dopo il ricovero. L'impegno dello Stato nelle centrali e nei fortini della malavita cittadina e metropolitana naturalmente prosegue. Non si ferma qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLTELLI, KATANE SFOLLAGENTE E UNA PISTOLA SPUNTANO DAGLI ANFRATTI TRE ARRESTI

delle regole: musica ad alto volume, anche oltre gli orari consentiti, alcol ai minori, strafottenza nei confronti delle legittime lamentele dei residenti. Sanno di rischiare poco e non sono certo allarmati per una multa o per lo stop amministrativo di qualche giorno, come appare evidente anche dalle immagini postate su Instagram, appena qualche giorno fa, salvo poi cancellarle dopo qualche ora. Immagini pubblicate pochi giorni fa sul Mattino, che immortalano il gestore di un locale che brandiva una bottiglia di alcol versato in bocca a decine di minorenni. Superalcolici ai ragazzini, decibel alle stelle, nessun rischio. Girano così i soldi da queste parti, anche sulla pelle dei commercianti onesti (la maggioranza), grazie al ruolo di due famiglie in particolare: quelle finite al centro di indagini per le interminabili faide ai Quartieri Spagnoli e che oggi gestiscono i soldi del nuovo Eldorado, in una delle zone più visitate a Napoli dai turisti. Due famiglie capaci di imporre i propri uomini come manager della movida a basso costo, fraccassona e irrispettosa delle regole: dove gli incassi della cocaina si trasformano in shottini ai minori, alimentando un giro di soldi micidiosamente pulito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO SFRATTATO GLI EXTRACOMUNITARI DAI BASSI E FIUTATO L'AFFARE DEI DRINK TRA FIUMI DI ALCOL E DECIBEL ALLE STELLE